

Previsto anche un monumento al leader socialista scomparso: per raccogliere i fondi lancio di uova contro i poster di Di Pietro

Un girotondo nel nome di Gramsci

La protesta ieri ad Aulla dove il sindaco vorrebbe intitolare metà piazza a Craxi

Segue dalla prima

Uscendo dall'autostrada, chiediamo al primo cittadino aullese, che ci viene incontro, dove stia piazza Craxi. La signora, cortese, si mette a ridere. Evidentemente ha letto i giornali del mattino, ma non nega l'informazione: in fondo seguendo il fiume, poi a sinistra, ma piazza Craxi non esiste ancora.

Alziamo gli occhi ai primi cartelli comunali: Aulla città del sindaco e del consiglio comunale dei giovani, Aulla città del più bel testo della canzone d'autore, Aulla città dedipietrizzata (con asterisco, che richiama la precisazione: «giudizio politico»). Entriamo in argomento.

Secondo incontro e stessa domanda. Risposta questa volta politica: in fondo a sinistra, all'altezza del supermercato, seguendo i portici, ma non c'è ancora piazza Craxi, però la faranno, d'altra parte era un grande statista, senza di lui non saremmo in Europa, beh, ha rubato, ma sarà una colpa? Boh, ma non discuto. Ecco finalmente la piazza, un rettangolo lungo e stretto, da una parte il municipio in stile modernista, dall'altra una serie di case di infima architettura, a parte qualcosa che ricorda un centro storico. Piuttosto davanti al municipio, indicato da una freccia, un «giardino pensile» invaso dalle erbacce e sotto, a livello strada, i cartelloni elettorali che non recano simboli politici ma piuttosto una cupa immagine che sa di guerra fredda: una falce e martello con stella in stile brigate rosse, un involto di giornale dal quale spunta una banconota da centomila, una mercedes che sbucca dal nero. La

“ La manifestazione indetta da Italia dei Valori, Rifondazione e Ds guardata a vista dalla polizia schierata in forze

scritta in alto ammonisce: questo modello di giustizia non è la nostra. La mercedes è quella di Tonino Di Pietro. La firma è: Città di Aulla, con tanto di simbolo.

Insistiamo: dov'è piazza Craxi? Risposta del barista: dall'albero in avanti comincia piazza Craxi, noi per fortuna restiamo in piazza Gramsci. La divisione voluta dal sindaco comincia alla pianta, da un palo che reca al posto della targa del luogo la lettera incellofanata dell'ex prefetto (Carmino), che spiega: la piazza non si può intitolare a Craxi, perché non sono passati dieci anni dalla morte, questa è la regola. La lettera è di due anni fa, la regola è stata accantonata: con il visto del ministro Scajola la spartizione si potrà fare e Gramsci rischia di dover convivere accanto a Craxi. Il sindaco, tal Lucio Barani, socialista eterno devoto a Craxi e adesso, per mancanza d'altro, a De Michelis, dice che la delibera è stata approvata dal consiglio comunale a maggioranza e quindi sostiene d'aver dalla sua il popolo di Aulla. Il sindaco non cura le aiuole davanti al municipio e neppure le panchine arrugginite, ma trova il tempo per dedicare le piazze e



Già installata una stele accanto a quella per i caduti partigiani. Contro Mani Pulite organizzati anche escorcismi anti malocchio

”

ca tra grida di giubilo, finché un bambino biondo in pantaloni corti non lo guarda storto. Il sindaco non frena: improvvisa una pantomima con un figurante che si chiamare «Pacini Battaglia» e gli rifila una mazzetta. I giudici di Brescia avevano già chiarito la questione: Di Pietro non c'entra e adesso potrebbe querelare.

Alcuni addetti del comune smontano il tiro a segno, che avevano un'ora prima montato, caricano le mercanzie su un camioncino con tanto di stemma e scritta comune di Aulla. Ancora soldi pubblici per la giostra anti Di Pietro.

Dopo pranzo si torna in piazza, che è ancora per tutti piazza Gramsci. Rifondazione ha messo il camion, ci sono le bandiere rosse e quelle azzurre di Italia dei valori. Parlano Giorgio Calò, il presidente della Directa e portavoce del movimento di Di Pietro, parla Ciavarrari per Rifondazione e Gloria Buffo per i Ds, parlano poi alcuni cittadini anonimi e indignati, gente che conosce Gramsci, che chiede rispetto per un grande italiano, che non ha paura dei magistrati, perché semplicemente non ha mai rubato, frodato,

fregato niente, che non ce l'ha neppure con Craxi, ma non apprezza i ladri... Gloria Buffo ricorda la tragedia che sta vivendo la Palestina, quando ai guai nostri, invita a riflettere sul nostro passato e sul passato di un partito socialista, quello di Turati, di Nenni, di Lombardi, di tanti altri vicini a noi, nel tempo almeno, e sulla necessità presente di essere uniti per sventare certi attacchi alla democrazia e alla giustizia. Un volantino dei diesse della Lunigiana informa: «Il sindaco, non la popolazione di Aulla, dopo il monumento alle vittime di tangentopoli, vuole solo dimostrare che nel nostro paese la corruzione dilagante è stata solo un'invenzione di alcuni giudici comunisti. Sarà la storia a dare un giudizio su Bettino Craxi e non chi lo strumentalizza per una promozione personale».

Quelli di Aulla assistono, gli assessori di Barani controllano da certe scale del municipio chi c'è e chi non c'è. Sembrano certe panoramiche di cinematografia mafiosa. D'altra parte come si governa tanto tempo un paese (Barani è sindaco da dieci anni) senza le clientele? La manifestazione si chiude, la polizia schierata in forze come per una adunata sediziosa, come ormai sono diventate tutte le manifestazioni secondo Castelli, torna a casa. Restano i fiori sul monumento ai caduti partigiani. Attesa in serata per gli escorcismi antimalocchio del sindaco, una tra le tanti voci della Casa delle Libertà in cerca di promozione (un'altra, già promossa, è quella di Iva Zanichchi, che fa l'assessore alla cultura a Pontremoli, pochi chilometri più in alto).

Oreste Pivetta



Stefano Morselli

PARMA «Se spero di farcela? Assolutamente sì, anzi le dirò di più: punto a vincere al primo turno». Albertina Soliani, candidata sindaco dell'Ulivo, è in gran forma e non nasconde il proprio ottimismo. Ha accettato la candidatura solo da pochi giorni, e mancano oltre due mesi alla data (26 maggio) del voto. Ma lei spinge subito al massimo il motore della sua campagna elettorale, sull'onda di una ritrovata unità della coalizione che la sostiene e con l'ambizione di allargare l'alleanza oltre i confini dei partiti di centro sinistra.

In effetti, il clima politico sembra quello giusto: a livello nazionale sono in corso le prove di disgelio tra Ulivo e Rifondazione Comunista; sul piano locale, brucia e insegna la severa lezione delle passate elezioni amministrative, quando proprio a Parma si consumò una anteprima di centro sinistra sconfitto a causa delle proprie lacerazioni. Per mettere a frutto questo clima favorevole, l'Albertina - come la chiamano confidenzialmente in tanti - ha le carte in regola. Già esponente della sinistra Dc, poi ulivista della prim'ora, sottosegretaria alla pubblica istruzione



Parma, operazione rivincita per l'Ulivo

Quasi certo l'accordo con Rifondazione per il 26 maggio. La candidata Soliani: stavolta non faremo errori

nel governo Prodi, dall'anno scorso senatrice nel collegio a cavallo tra Parma e Reggio, ha alle spalle una considerevole esperienza politica ed amministrativa. Ed è conosciuta per l'attenzione ai temi del sociale, della solidarietà, della scuola, della sanità, dell'ambiente. Così ha fatto il pieno

dei consensi nel centro sinistra, compresi i due spezzoni litigiosi in cui si dividono i verdi parmensi. Compreso Mario Tommasini, con la sua «Libera la libertà», che quattro anni fa conquistò oltre il 15% dei voti presentandosi autonomamente. «Questa volta - assicura Tommasini - la situazione è diversa. Albertina Soliani è una persona che ascolta, abbiamo parlato di progetti, ci siamo confrontati. Siamo tutti uniti nel sostenere una candidatura che ha molto da dire e da dare alla città».

Intanto l'accordo con Rifondazione comunista, sin dal primo turno, sembra ormai cosa fatta, anche se l'annuncio ufficiale dovrebbe arrivare martedì prossimo. Già nei giorni scorsi, del resto, il segretario cittadino del Prc Ludovico Cutaià ha detto che «le linee sulle quali si sta muovendo la Soliani sono senz'altro apprezzabili, anche se non ci è piaciuto il modo in cui è emersa la sua candidatura». La probabile alleanza tra Ulivo e Prc di Parma, andrebbe così ad affiancarsi a quella di Piacenza, dove il congresso di Rifondazione ha dato semaforo verde alla candidatura di Roberto Reggi, capogruppo della Margherita in consiglio provinciale.

A Parma, Albertina Soliani po-

trebbe conquistare anche l'appoggio di «Insieme per Parma», capeggiata da Renata Lottici, un'altra che la volta scorsa scese in campo autonomamente. E chissà che non riesca a convincere anche il gruppo di Marco Melegatti, che prima stava con il centro destra, ma adesso si prepara a correre con una propria lista. Quanto all'area che fa riferimento a Di Pietro, che pure ha pronto un proprio candidato, molto dipenderà da come si svilupperanno i rapporti a livello nazionale. «Con tutti abbiamo contatti - dice la Soliani - ci sono buone possibilità di convergenze, quanto meno al secondo turno, se ce ne sarà bisogno».

Sul fronte opposto, il sindaco uscente Elvio Ubaldi, 54 anni, ha annunciato ufficialmente la sua ricandidatura lo scorso 26 marzo. «In prece-

La destra ricandida il sindaco uscente Elvio Ubaldi, ma della coalizione non fanno parte né An né la Lega

”

denza - ha spiegato - ero ancora indeciso, perché questi anni sono stati molto duri, e poi non volevo che la campagna elettorale cominciassi troppo presto; non dobbiamo distrarci dagli impegni».

Ubaldi ha confermato che sarà appoggiato dal suo schieramento attuale, che comprende la sua lista civica «Civiltà parmigiana», Forza Italia, Ccd-Cdu e Democrazia europea. Non ci sono e non ci saranno An e Lega Nord. «Vogliamo rimanere coerenti a una scelta civica» ha detto Ubaldi per spiegare l'esclusione dei due partiti della Casa delle libertà, e ha aggiunto: «Parma non è una città omologata, dunque non si possono riprodurre qui schieramenti politici che hanno ragione di esistere a livello nazionale ed europeo». Dure le reazioni di An e Lega: «Faremo contare i nostri voti» dice Massimo Moine, neo presidente di An. «Ubaldi non ci vuole? Peggio per lui» rincara la dose la Lega, che si prepara a mettere in pista un proprio candidato, probabilmente Tiziano Catellani, segretario cittadino del partito.

Insomma, chiusi i giochi per le alleanze la partita per Parma si apre davvero. E l'Albertina è decisa a vincerla, senza neppure andare ai tempi supplementari.

cronache di regime

Gli obiettivi che l'operazione-Bondi si pone sono tre: 1) dare voce alla cultura anticomunista; 2) avere il contributo di intellettuali prescindendo dalla loro appartenenza politica; 3) favorire una politica per la cultura e non una politica culturale. «La cultura anticomunista», dice Bondi, «è quella più diffusa, ma subisce tuttora l'egemonia della sinistra e della cultura comunista. Occorre dar voce, allora, al liberalismo, alla cultura cattolica, a quella riformista». Come dice don Baget «nessuno vuole indottrinare nessuno» ma, aggiunge Bondi, «oggi i riformisti hanno come punto di riferimento Forza Italia. Il nostro non è un partito ideologico ed è aperto ai contributi della cultura»

Giancristiano Desiderio
LIBERO, 30 marzo 2002, pag. 4

«Se la notizia è vera, si tratta di un fatto gravissimo». Così Speroni ha subito commentato la se-

gnalazione effettuata da un esponente del governo turco che parla di un numero imprecisato ma molto elevato - quindici navi per circa quindicimila persone - di immigrati che starebbero facendo rotta verso le coste italiane, attualmente ancora nei pressi del canale di Suez.

«Sapevo che l'ultima carretta del mare sbarcata nel porto di Catania due settimane fa avrebbe costituito un pericoloso precedente. Adesso verranno qui tutti. Non avremmo mai dovuto accogliere quel carico di curdi (...) Non possiamo certo prenderli a cannonate - sottolinea Speroni -, ma potremmo mandare degli incrociatori della Marina militare per impedire che quelle navi varchino le acque territoriali italiane. In Australia già lo fanno. Magari bloccandole dove sono adesso, vale a dire a Suez».

Francesco Speroni
LIBERO, 30 marzo 2002, pag. 10

Ogni settimana con

l'Unità

Motori

Lunedì

Salute

Venerdì

Arte

Domenica

Scienza & ambiente

Lunedì

Religioni

Giovedì

Libri

Sabato

Giochi

Domenica